

Va' in paradiso si cce so mminchioni! Le sante sce se gratteno la f..., e li santi l'uscello e li cojjoni

La legge sulle sofisticazioni impone a chi smercia sostanze commestibili a dichiararne il contenuto. Abbiamo in diverse occasioni chiesto alla SACA di rendere pubblica e magari accessibile sul sito, l'analisi dell'acqua che la società distribuisce a Scanno, ma la nostra richiesta non ha mai sortito effetto positivo. Perché il fabbricante di bibite deve fare la dichiarazione del prodotto e la SACA no? Non abbiamo forse il diritto di sapere cosa ingurgitiamo assieme all'acqua che beviamo ogni giorno? Perché i sagaci dipendenti della SACA scaricano i fanghi di depurazione nel fiume Tasso senza che venga tenuto un registro di queste operazioni? Nel pieno dell'alluvione del novembre scorso, i fedeli dipendenti della SACA scaricarono i fanghi nel fiume e numerosi cittadini possono testimoniare di aver visto i tubi provenienti dal depuratore immettere, a piena portata nel Tasso, sostanze fangose che emanavano un fetore indescrivibile. Lo stesso che si può "assaporare", ma in modo più tenue, nella zona compresa tra il Ristorante sul lago e l'albergo Acquevive al lago.

io sono stato legno senza vela e senza governo

Come ogni anno il Comune di Scanno ha assegnato il taglio gratuito della legna alla chiesa di S. Antonio. Il legnatico è un'atto di omaggio della Comunità del paese al Santo. Osservando e riflettendo ci risulta che da diversi anni ormai, la quantità di legna consegnata alla chiesa è di molto inferiore a quella che si riscontra tagliata. Dove va a finire la differenza, che cosa succede alla restante? Viene venduta a parte?

attendo un treno che non passa, ... eppure c'è un unico binario Il lago di Scanno è SIC.

Da qualche tempo il lago di Scanno è diventato Sito di Interesse Comunitario, da lì SIC, con tutte le restrizioni, ma anche i vantaggi economici che ne derivano. Le leggi in vigore danno la possibilità ai proprietari, nel nostro caso i comuni di Scanno e Villalago, di nominare un Comitato di Gestione che amministrerebbe il sito in avvenire. Il termine ultimo per la nomina del Comitato di Gestione era il mese di giugno, ma né a Villalago né a Scanno, dopo 9 mesi, è stato fatto niente in questa direzione. Il sindaco di Scanno ha rimesso tutto nelle mani del Sindaco della Villa, che non ha tuttora fatto nulla perché sia la popolazione ad amministrare il nostro territorio e non uno dei carrozzoni politici di cui oggi è pieno il bel paese. In caso di mancata nomina del Comitato di Gestione da parte dei comuni, la legge prevede infatti che la gestione del SIC sia data ad un ente che opera già in zona, nel nostro caso la Riserva Naturale del Lago Pio e Lago di San Domenico a Villalago o ancor peggio il parco nazionale d'Abruzzo. Fernando Gatta e Giovanni Mastrogiovanni non hanno dato spiegazioni plausibili del loro **non operato** neppure durante l'assemblea pubblica del 27 set. scorso a Scanno.

Noi ci sentiamo autorizzati a pensare che ciò sia stato fatto ad arte, perché la nomina del Comitato di Gestione non richiede sforzi economici né tantomeno estremi sforzi mentali.

distaccarsi dalle placide consuetudini di lunghi anni

La voce, il periodico di Scanno, che riesce quando può, ha fatto 75 anni e come accade per le persone, siamo esse state buone o cattive, abbiano agito bene o male, dopo morte diventano

tutte *buonanima*, anche in questo caso gli agiografi di turno hanno fatto la fila alle Anime Sante o lì dove si sono svolti eventi organizzati all'uopo a intesserne le lodi. Si sono dimenticati costoro che coloro che hanno seguito tale pubblicazione sin dall'inizio, possono testimoniare che dopo il breve periodo di foglietto stampato da student, peraltro affetti da studenticosi, che a Scanno si annoiavano, la si mise presto al servizio di un gruppetto di persone che con alterna fortuna, é riuscito a farla sopravvivere fino ai nostri giorni? Che si voglia far passare questo per cultura é un'altra storia! Daltronte cosa non é cultura?

le gonfiate vele caggiono avvolte, poi che l'alber fiacca

A Frattura poi, i *fratturesi del weekend* hanno snobbato e rigettato la proposta che vedeva nell'edificio ex-scolastico, la sede di un nuovo centro corsi per argomenti legati all'ambiente, preferendo tenerla impegnata per attività pseudoculturali e senza prospettive economiche. Don Giovanni, sindaco di Scanno e Frattura, non ha avuto il coraggio di metterli sull'attenti e riprendersi i locali della scuola e cosí i *fratturesi stanziati* hanno perso la possibilità di un paio di posti di lavoro che si sarebbero creati al Centro corsi ambientali e la possibilità di far lavorare le attività commerciali locali e limitrofe (ristorazioni, pernottamenti, servizi, trasporti etc.). Si mettano ora l'animo in pace, sia gli *avventizi* che gli *stanziati*: la sede del centro sarà a Roccapia.

ogni augel s'asconde in valle, e sotto sasso o prun fugge il lacerto.

A proposito del terremoto di Frattura del 1915, i sopravvissuti e gli eredi dei defunti furono risarciti e fu data loro una nuova abitazione a Frattura nuova. Secondo la logica vigente chi rompe paga e i cocci sono suoi. Perché i fratturesi di oggi si ritengono proprietari dei ruderi di costruzioni che sono a Frattura vecchia? Lo Stato Italiano nella persona della "bonanima" ha pagato tutte le spese ed allora? Molti ex proprietari hanno restaurato questi ruderi e qualcuno li ha persino venduti. Quindi non ci si venga a dire che costoro hanno mantenuto le case per affezione o quale ricordo dei loro avi. Ma ci facciano il piacere!!!!!!

Se avevamo riposte delle speranze in questa amministrazione al Comune di Scanno, ci rendiamo ora conto che don Giovanni & C sono capaci di perdere anche un treno che viaggia con ritardo ***e si vedeva ... il luccicar dei loro occhi sonnolenti, come una processione di lucciole che dileguava***

Sul **Gazzettino della Valle del Sagittario** online, abbiamo letto la notizia del furto, effettuato a Frattura mesi orsono, da alcune persone. Con nostra somma sorpresa però il giornale riportava nome e cognome degli imputati. Caro direttore, ma non é la sentenza del giudice a definire chi é il buono e chi il cattivo? Caro direttore ci delude se si giustifica appellandosi alla legge sulla stampa o ad altro, un imputato é innocente fino a che il tribunale si sia pronunciato in merito. Il nome di quella gente non ha arricchito né il suo articolo, né la notizia del furto. ***"Non condivido la tua idea, ma darei la vita perché tu la possa esprimere"***

Ci adoperiamo non per noi o per la nostra gloria

W Scanno, Frattura, La Villa e La Rocca

Paolino et Marforio